

Sui pianalti a destra e a sinistra dell'Olona, si stabilirono dunque in tempi remoti, popolazioni già abilitate alla caccia e all'agricoltura, le quali formarono, così a poco a poco, i primi nuclei abitativi, che si tramutarono col tempo negli attuali comuni, o frazioni e borghi.

Il fiume Olona, fu fonte di vita, e fu il supporto principale dello sviluppo abitativo di questi insediamenti. Tracce archeologiche di ogni epoca (ligure, celtica o gallica, romana) né documentano in varie località la loro esistenza ed il loro successivo sviluppo. (1)

Pier Carlo MONTI, nel suo utilissimo volumetto, illustrante le prerogative del nostro fiume, ci dice che accanto a questi insediamenti abitativi, col passare del tempo, sorsero torri e castelli, i quali ebbero storia illustre in ogni età, da quella romana all'alto medioevo ed ancora più innanzi. (2)

A Roderò, Varese, Castiglione Olona, Torba, Castelseprio, Lonate Caurate, Fagnano, tanto per citare le località a noi più note, riusciamo ancor oggi ad osservare vestigia o resti di tali baluardi che un tempo formavano il sistema difensivo della Valle Olona. In altri luoghi, se pure non troviamo tracce visibili, ne ritroviamo le tracce dai racconti storici e dai documenti d'archivio. Tracce che ci raccontano la loro importanza o ci dimostrano la loro esistenza.

Accanto a queste strutture, sorte per lo più in difesa del territorio, altre di importanza vitale si unirono in ogni tempo a supporto degli insediamenti abitativi.

Coll'invenzione della ruota idraulica fu possibile lo sfruttamento dell'energia e si costruirono così i mulini. L'uso dell'acqua fu usato anche per la lavorazione dei metalli : rame e ferro. Da questi fu possibile ricavare arnesi da lavoro e armi per la difesa e l'offesa. Numerose testimonianze di antichi magli, installati lungo il corso dell'Olona si riscontrano nei documenti d'archivio del Consorzio del fiume. (3)

Per di più, gli abitanti avevano a disposizione un'elemento importante sia per la loro alimentazione, che per quella degli animali addetti alla lavorazione dei campi ed al trasporto delle salmerie : 2'

l'acqua.

Gli abitanti quindi potevano godere di una certa sicurezza, mentre i militari dei presidi vicini potevano disporre in abbondanza di alimenti ed aiuti.

Tutto ciò non avrebbe senso, se non venissero evidenziate le strutture viarie, che dovevano certamente esistere per la loro funzione primaria di collegamento tra i vari caposaldi e per lo scambio di prodotti, oltre che all'approvvigionamento degli eserciti.

Sappiamo dallo studioso Pier Giuseppe Sironi, dell'esistenza di strade romane, che noi vorremmo citare come primarie per la nostra zona. La Mediolanum - Stazzona (Angera) , la Mediolanum - Comun e la traversale interessante proprio i nostri territori che da Novaria (Novara) transitando per Sibirium (Castel Seprio) portava a Comun (Como).(4) Strade che non si limitavano al traffico interno, ma che oltrepassavano poi le Alpi per collegare i traffici coi Cantoni Svizzeri e per il centro dell'Europa.

Era logico che il coinvolgimento di SIBRIUM, era assunto dall'importanza che questi rappresentava per il sistema difensivo della nostra pianura padana, e lo storico Giampiero Bognetti, nei suoi studi sulle funzioni del Seprio, brillantemente ci ha esposto le tesi (5)

Tesi sostenute dai numerosi studi che altri storici ci hanno lasciato, nel trattare le strade di quell'epoca.(6-vedere bibliografia)

Più avanti, e non sappiamo purtroppo quando, sorse lungo il corso del fiume, o poco discoste, strutture particolari che vennero chiamate " Obbidienzierie ", collegate una con l'altra certamente da una strada. Questo perché il loro compito, a detta del Giulini, pare sia stato quello di soccorrere il viandante od il pellegrino, nei lunghi percorsi dando agli stessi la possibilità di usufruire oltre che del vitto, dell'assistenza e della difesa in caso di pericolo.(7)

Questa esistenza è confermata da una pergamena dell'arcivescovo di Milano, Giordano da Clivio, che nel 1039, dispone che le stesse, siano soppresse, segno evidente del cessare della loro funzionalità, certamente dopo un lungo periodo d'uso delle loro prerogative.

Leggendo con cura le varie località ci si accorge, che per quanto riguarda l'Olonza e la nostra zona, le strutture elencate segnalano un collegamento dal profondo della pianura Padana, cioè dal Po, sino alle Tre Valle Svizzere (Val Leventina, Val di Bleno, Val Mesolcina)

e più avanti sino ai passi alpini del Gottardo, del San Bernardino, del Lucomagno e dello Spluga. Numerose di queste strutture si ritrovano lungo il corso dell'Olona (o poco discosti come si è già detto) e lungo il corso del fiume Seveso per quanto riguarda la direzionale di Como. (8),(9)

Si aggiunge, per meglio esplicitare la pergamena citata dal Giulini, che per quanto riguarda il percorso in riva al Seveso, si citano le obbedienzue, sino a Ceremate, terra Milanese, poiché p ù a nord il territorio era sottoposto alla diocesi di Como, e quindi in altra giurisdizione.

Tracce e ricordanze di toponimi risalenti ai periodi delle invasioni barbariche ancor oggi si riscontrano e certamente, Goti, Visigoti, Unni e Bulgari, per finire ai Longobardi ed ai Franchi, calpestarono le nostre terre usufruendo certamente di una via o strada d'accesso con possibilità di rifornimenti e velocità di comunicazioni.

Per quanto poi riguarda i traffici di prodotti economici, basta pensare che in quei tempi, la strada si riduceva ad un sentiero, poichè i trasporti avvenivano per lo più con bestie da soma, oppure con qualche modesto carriaggio, abile a sormontare anche dei luoghi impervi.

Più innanzi le stesse guerre fratricide per l'affermarsi delle famiglie dei Vassalli, e poi le guerre Patarine, combattute certamente anche nella nostra zona, ci portano a considerare l'importanza di un sistema viario forse già cresciuto, per l'esigenza di collegare le strutture miltorie, colle varie località che si servivano degli approvvigionamenti dei cereali macinati.

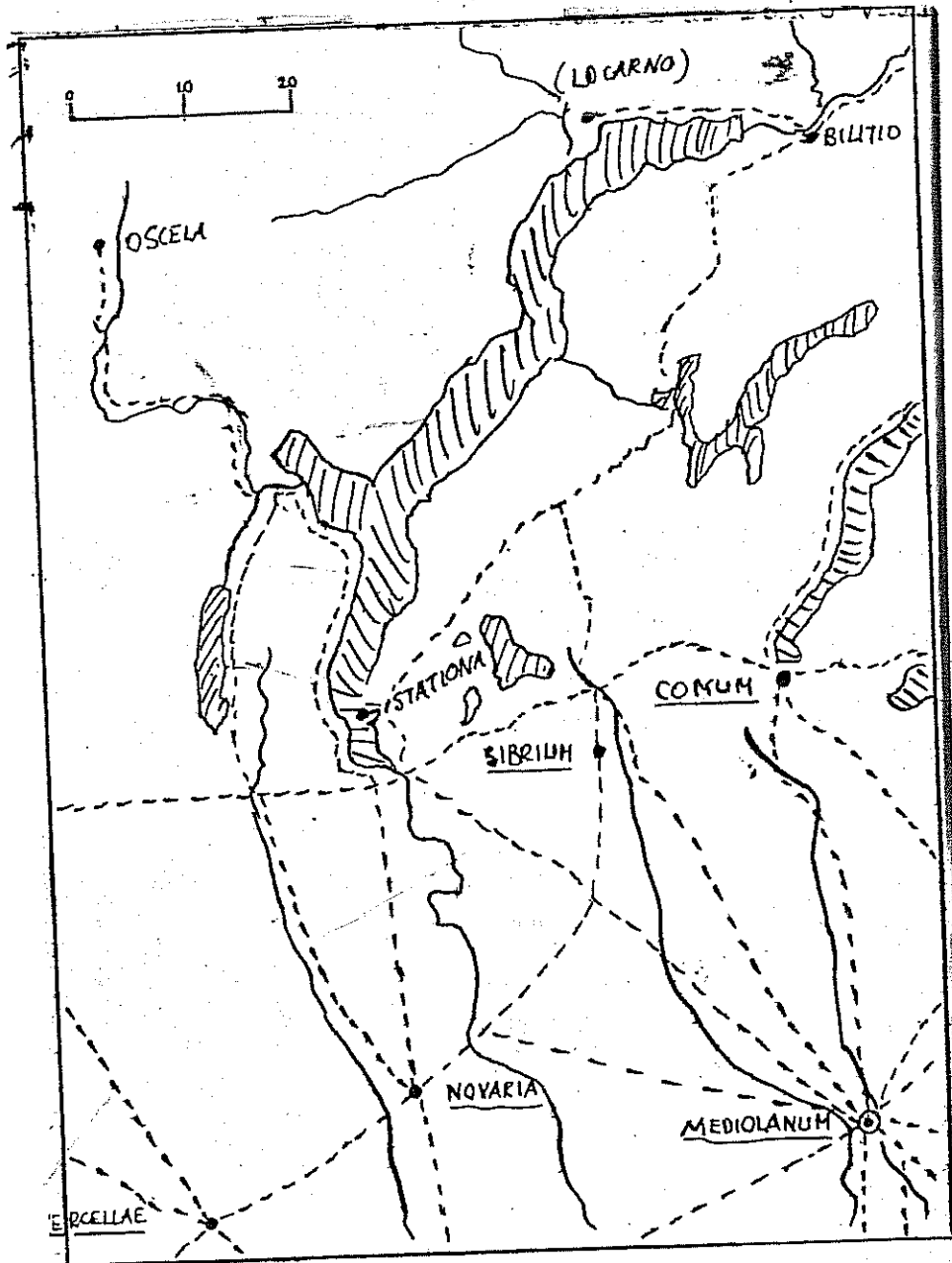
Qualche documento ritrovato nell'Archivio d'Olona, cita per esempio una strada del pane, iniziante nei territori dell'Comasco, transitante attraverso la Valle Olona, in collegamento coi Mulini di Fagnano e di Bergoro, indi per il Gallaratese

Le stesse guerre di predominio tra Como e Milano, coinvolsero il Seprio e le sue strade e qualche decina d'anni dopo le truppe dell'imperatore Federico Barbarossa calpestarono la polvere delle strade della zona, prima di scontrarsi colle truppe Milanesi, nel grande confronto della battaglia di Legnano.

La storia poi, lungo i secoli dal XIII, quasi ai giorni nostri, ci racconta le vicende del nostro fiume Olona, che vide spesso volte le acque intorbidarsi per il sangue dei combattenti di ogni nazionalità dai Svizzeri, ai Francesi, dagli Spagnoli ai Borgognoni, dagli Inglesi ai Napoletani, tutta gente in cerca di bottino o di gloria, che portarono sorpresi e angheria di ogni sorta alle nostre attive e laboriose popolazioni. (IO -vedere bibliografia)

La strada di Valle (con deviazioni sul fondo o sui pianalti sia di destra che di sinistra) è veramente un dato da ascrivere in modo positivo ed inserire nel sistema viario della nostra zona, e quindi da normarsi certame " la strada delle obbidienzierie ".

- 1) Adriana SOFFREDI - La Valle Olona in epoca Romana- manoscritto a cura del Centro Artistico Culturale di Gorla Minore
- 2) Pier Carlo MONTE - L' Olona.
- 3) ing. BARCA - Relazione sull'Olona del 1607 in Archivio Consorzio Fiume Olona - Castellanza
- 4) Pier Giuseppe SIRONI - Sulla Via Romana MEDIOLANUM - VERBANUS in Arch.St Lombardo 1964 - Serie IX -vol.II
- 5) Giampiero BOGNETTI - CASTELESEPRIO (ed i vari aggiornamenti) in Sibrium - Riv. di Varese
- 6) Ing. SUTERMESITER - Legnano Romana
- FRACCARO P. - L'Italia Romana (Grande Atlante Geografico)
- CORRADI C. - Le strade Romane dell'Italia occidentale
- MIRABELLA-ROBERTI Mario - L'alto milanese nella preistoria e nella romanità.
- MORONI G. - Le antiche strade del territorio Varesino
- BERTOLONE Mario - Orme di Roma nella regione Varesina.
- 7) Giorgio GIULINI - Memorie spettanti alla storia della Città e del Contado di Milano nei secoli Bassi.
(Pergamena III9 - Giordano da Clivio)
- 8) Gentile PAGANI - (dirett. Arch. Stor.Milanesi) Lettera del 21/3/1874 sul problema Obbidienza, al dott.Pompeo Bennati.
- 9) (Arch.Stor.Vallardi) - Composizione dello stemma comunale di Gorla Maggiore - lettera 1921 - in Arch. Com. di Gorla Maggiore
- 10) Pio BONDIOLI - La storia di Busto Arsizio
- 10) Mons. Eugenio CAZZANI - La storia di Olgiate Olona e della sua Pieve.
- Castiglione Olona
e altre pubblicazioni storiche locali, tra cui :
(red.dott.Michele GRAMATICA) Varesotto antico e turistico
Edizione 3a - 1973
(idem) Varesotto antico ed aree confinanti - Edizione Varese 1972
- AA.VV. - Documenti per la storia del territorio di Cairate - Edizione Lativa.



Il sistema viario a nord-est di Mediolanum nel tardo Impero